

GLI INCUNABOLI DEL FONDO PERTUSATI IN BRAIDENSE

Il conte Carlo Pertusati (1674-1755), figlio di Luca¹, presidente del Senato di Milano, membro del Supremo Consiglio d'Italia a Vienna, fu uomo di cultura eclettica. Nel suo palazzo a Porta Romana e nell'annesso giardino², ricco di agrumi, fiori, piante medicinali, attrezzato con grandi serre e detto "Erculeo" per la presenza di una statua di Ercole che campeggiava in una scenario di piante ad alto fusto, ebbe sede l'Arcadia che in precedenza si era riunita nel palazzo Trivulzio e in quello del conte Monti. Fu poi membro anche di quella Società Palatina che affrontò l'impegnativa impresa della pubblicazione dei *Rerum Italicarum Scriptores* e poté difenderne gli interessi, poiché era stato da poco chiamato a Vienna come reggente nel *Consejo de España*³.

Appassionato collezionista di quadri, monete romane e pontificie, aveva aperto anche un gabinetto di fisica sperimentale e possedeva una biblioteca ricca di oltre ventiquattromila volumi⁴, divisa in sale, quella *Ecclesiastica*, particolarmente ricca di Bibbie⁵, manoscritte e a stampa, quella *Storica* dedicata alla storia profana, sia antica che moderna, alla geografia e alla storia naturale, quella delle *Lettere umane* che conteneva testi poetici, epistolari, scritti filosofici, e infine la stanza detta *Legale*, con i testi di diritto. Tra le Bibbie si conservavano esemplari manoscritti latini miniati e con preziose legature, una rara Bibbia paleoboema⁶, un Salterio arabo. Tra gli esemplari a stampa non poteva mancare la Bibbia Magontina del 1462⁷, accanto ad altre edizioni del quindicesimo secolo (tra queste la Bibbia stampata a Norimberga nel 1478) e ad edizioni poliglote del Cinquecento.

Durante il Settecento la consuetudine del *Grand Tour* condusse in Italia eruditi e studiosi di varie nazionalità, attratti non solo dai monumenti storici, dai capolavori artistici, dalle bellezze naturali del nostro paese ma anche dalla ricchezza delle raccolte librerie, di ordini religiosi o Università, senza dimenticare lo

1 Ringrazio Aldo Coletto della Biblioteca Braidense per le preziose informazioni.

Vd. C. Cremonini, *Pertusati Luca*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 80, Pazzi-Pia, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2015, pp. 532-533.

2 Si può ammirare la *Veduta del giardino del Sig.r Conte Carlo Pertusati ...* in S. Latuada, *Descrizione di Milano con molti disegni in rame delle fabbriche più cospicue che si trovano in questa metropoli*, In Milano, Nella Regio-Ducal corte, a spese di Giuseppe Cairoli mercante di libri, 1737-1738, II, dopo p. 332.

3 Cfr. C. Cremonini, *L. A. Muratori e la Società Palatina. Considerazioni su cultura e politica a Milano tra Sei e Settecento*, in *Politica, vita religiosa, carità. Milano nel primo Settecento* a cura di B. Castellotti, E. Bressan, P. Vismara, Milano, Jaca Book, 1997, pp. 204, 207, 212; Ead., *Lo Stato di Milano nel Settecento. Il lento tramonto dell'Antico Regime*, in *Storia dell'Ambrosiana. Il Settecento*, Milano, Cariplo, 2000, pp. 29, 78-79.

4 Il Latuada afferma come «Codesta biblioteca per la quantità non meno che per la qualità dei libri ... possa gareggiare colle più rinomate della nostra Italia e serva ... a palesare l'erudizione, dottrina e buon gusto del suo Signore», S. Latuada, *Descrizione di Milano*, II, p. 333. Cfr. M.L. Turchetti Grossi, *Brevi note sul fondo Pertusati della Braidense*, «Accademie e Biblioteche d'Italia», 47, 5, (1979), pp. 370-386; M.L. Turchetti Grossi, G. Gaspari, *Il fondo Pertusati*, in *La Braidense. La cultura del libro e delle biblioteche nella società dell'immagine*, Firenze, Artificio, 1991, pp. 88-89; L. Zumkeller, *Da biblioteca di carattere generale a biblioteca storico-umanistica: la Braidense attraverso una rilettura della storia dei fondi*, «Accademie e Biblioteche d'Italia» 67, 2, 1999, pp. 42-43; Biblioteca Nazionale Braidense, *I manoscritti datati della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano* a cura di Maria Luisa Grossi Turchetti, Firenze, SISMEI - Edizioni del Galluzzo, 2004 (Manoscritti datati d'Italia, 10), pp. 3-4.

5 Cfr. Turchetti Grossi, *Brevi note*, cit. n. 4, pp. 374-381.

6 S. Graciotti, *La Bibbia paleoboema della Biblioteca di Brera*, Milano, Vita e Pensiero, 1964 (Pubblicazioni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, s. 3. Scienze filologiche e letteratura, 8).

splendore di alcune raccolte private. Una di queste fu la biblioteca del Pertusati, spesso citata nelle lettere dei visitatori o nei loro resoconti di viaggio⁸.

Charles De Brosses, conte di Tounay, magistrato, filosofo e linguista, collaboratore dell'*Encyclopédie* di Diderot e D'Alembert, viaggiò in Italia tra il 1739 e il 1740. Del suo soggiorno resta testimonianza nelle lettere rimaste; fu anche a Milano e lodò la ricchezza di manoscritti dell'Ambrosiana, ma ricordò anche le belle legature dei libri del conte Pertusati, che li conservava in armadi con ante di vetro⁹. Lo scrittore Pierre-Jean Grosley venne da Parigi in Italia nel 1758. Pubblicò nel 1764 un resoconto anonimo di questo viaggio: *Nouveaux Memoires, ou observations sur l'Italie et sur les Italiens* e in questo suo resoconto illustra anche alcune biblioteche. Non manca di soffermarsi sulla biblioteca del Conte Pertusati, a Milano, così ricca e ordinata da poter far concorrenza all'Ambrosiana; anche Jacob Jonas Biorntahl, svedese, orientalista e professore di filosofia a Uppsala, viaggiò in Italia dal dicembre 1770 al 1773 e nella sua lettera dedicata a Milano lodò, oltre alla Biblioteca del Governatore di Milano, Carlo Firmian¹⁰, la Biblioteca Ambrosiana, e quelle del Pertusati e dell'abate Carlo Trivulzio.

Dopo la morte del Conte Carlo, il figlio Luca decise di porre in vendita la raccolta libraria; era interessato all'acquisto il Duca di Parma, ma il Firmian e il Kaunitz, nel 1763, riuscirono a convincere la Congregazione di Stato di Milano ad acquistarla per farne dono all'Arciduca Ferdinando d'Austria. Il prezzo era consistente: 240.000 lire, oltre a 500 zecchini gigliati da versare subito dopo la firma dell'atto. Erano esclusi dalla vendita i libri della stanza detta Legale¹¹ e i duplicati della stessa edizione.

Poiché il catalogo della biblioteca non era soddisfacente, la Congregazione di Stato decise di farne redigere uno più ordinato, perché si comprendesse meglio l'alta qualità del dono, e ne diede l'incarico al padre domenicano Giuseppe Allegranza. La ricatalogazione non ebbe inizio subito, perché, in mancanza di una sede adatta in cui trasportarli, i libri restavano negli scaffali di Palazzo Pertusati e il conte non voleva altri incomodi. Persuaso poi dal Firmian, si decise a far aprire una nuova porta esterna per l'accesso alla biblioteca, chiudendo nel contempo quella di comunicazione interna e, nel marzo 1765, si poté dar inizio alla nuova catalogazione che, nonostante l'aiuto di Carlo Carlini e dell'abate Minola, procedé con lentezza. Si finì per spedire a Vienna, nel marzo 1767, il vecchio indice della Biblioteca Pertusati e la parte fino ad allora redatta del nuovo catalogo per materia, che non ebbe benevola accoglienza.

7 Fu sequestrata poi dai Francesi nel 1796, quando si trovava nella Biblioteca Braidense; nel 1816 venne restituito, in sua vece, un esemplare imperfetto. Insieme alla Bibbia furono requisiti preziosi opuscoli silografici, anch'essi appartenuti al Pertusati, cfr. M.L. Turchetti Grossi, *Brevi note*, cit. n. 4, pp. 381-382; sono catalogati, con indicazione dell'antico possessore e dell'anno di provenienza, in: Bibliothèque Nationale de Paris, *Catalogue des incunables*, I, 1: *Xylographes et A*, Paris, Bibliothèque Nationale, 1992, pp. V-VI AA-4, VI-VII AA-5, X-XI AA-13, XV BB-7, XVII-XVIII CC-2, XXV VV-2. Cfr. U. Baurmeister, *The Recording of Marks of provenance in the Bibliothèque Nationale de France and Other French Libraries*, «The Papers of the Bibliographical Society of America», 91, December 1997, p. 532 e n. 8.

8 Si veda il recente approfondito studio di F. Sabba, *Viaggi tra i libri. Le biblioteche italiane nella letteratura del Grand Tour*, Pisa- Roma, F. Serra Editore, 2018.

9 Per questa e le successive annotazioni Vd. F. Sabba, cit. n. 8, pp. 111-117, 177-179, 126-133.

10 Vd. la sezione *La biblioteca* in *Le raccolte di Minerva: le collezioni artistiche e librerie del Conte Carlo Firmian: atti del Convegno*, Trento, Società di studi trentini di scienze storiche; Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 2015, pp. 205-298, e in particolare R. Necchi, "Molti libri buoni e parte rari". *La biblioteca italiana di Carlo Firmian*, pp. 271-298.

11 Cfr. C. Continisio, *Dal bene comune alla pubblica felicità. Prime riflessioni su virtù e vita civile a Milano fra Sei e Settecento*, in *Politica, vita religiosa, carità* cit. n. 3, pp. 169-171.

Maria Teresa, l'8 ottobre del 1770, destinò la biblioteca all'uso pubblico, nominando Prefetto il canonico Giambattista Castiglione e bibliotecario il padre Giuseppe Allegranza, ma restava irrisolta la questione della nuova sede. Fu la soppressione dell'Ordine dei Gesuiti, nel 1773, e la conseguente avocazione dei loro beni allo Stato a mettere a disposizione il palazzo del Collegio di Brera, dotato di ampi spazi e di una ricca raccolta libraria¹².

I libri del Pertusati vi vennero trasferiti nei mesi di maggio e giugno 1774, ordinatamente, senza "dispersione veruna", ma si dovettero sistemare, provvisoriamente, negli armadi dello stanzone adibito ad uso di sartoria (l'attuale sala del Globo) e, data l'ovvia diversità tra i «vestari» e le scaffalature di palazzo Pertusati, non si poté evitare di collocarli in duplice e triplice fila.

Intanto si riprendeva il lavoro di catalogazione. Il catalogo per materie restò incompiuto, relativo solo a quattro classi: le "materie ecclesiastiche, legali, mediche, fisiche e filosofiche", mentre si procedeva a compilare un indice alfabetico "in gran parte ragionato", che nel 1775 consisteva di undici volumi, dalla lettera A alla F¹³. Anche questo, già sospeso una prima volta, fu ripreso dal Carlini nel febbraio 1776 e poi definitivamente abbandonato, per intraprendere un nuovo indice generale di tutte le opere possedute dalla biblioteca, molto accresciuta per via della fusione con la raccolta dei Gesuiti¹⁴. Si era poi ulteriormente arricchita con l'acquisto della collezione del medico svizzero Albrecht von Haller¹⁵, dotata di preziose opere scientifiche, che pervenne a Brera nel 1778.

Per incrementare la sua raccolta, il Pertusati aveva partecipato all'asta di un'altra importante biblioteca, quella di Jean-Baptiste Colbert (1619-1683) che ebbe importanti incarichi di governo durante il regno di Luigi XIV. Nel 1669 il Colbert affidò la cura della sua biblioteca a Etienne Baluze, erudito e professore di diritto canonico; sotto la sua direzione e grazie ai cospicui finanziamenti del proprietario, la raccolta divenne una delle più belle d'Europa. Alla morte del Colbert la biblioteca fu ereditata dal figlio maggiore, poi, alla morte di questo, dal secondogenito Jacques-Nicolas Colbert Arcivescovo di Rouen; questi, nel 1707, la lasciò al nipote Charles-Eleanor de Seignelay che, nel 1726, decise di venderla. I manoscritti furono acquistati, nella quasi totalità, dalla biblioteca del re, mentre le opere a stampa vennero messe all'asta dal 24 maggio al 21 ottobre 1728. Il catalogo, stampato per l'occasione, comprendeva circa 20.000 volumi divisi secondo il formato e poi classificati per materie. Uno degli acquirenti fu il conte Carlo Pertusati¹⁶.

12 Aveva fruito dell' appassionata e competente opera del Tiraboschi, che aveva insegnato nel Collegio, cfr. M.C. Selva, *Girolamo Tiraboschi "bibliotecario" al Collegio Gesuitico Braidense. La compilazione del catalogo per classi, «Accademie e Biblioteche»* 69, 2001, 3-4, pp. 57-74; Ead., *La biblioteca del Collegio gesuitico Braidense: i primi cataloghi, «Accademie e Biblioteche»* 70, 2002, 3-4, pp. 45-54. Vd. anche D. Generali, *La biblioteca del Collegio Braidense*, in *La Braidense*, cit. n. 4, pp. 59-75.

13 Il catalogo si conserva ancora in Braidense. Reca il titolo: *Librorum Bibliothecae Regie Mediolanensis, alias Pertusate, Catalogus Auctorum Alphabeticus* (Arm. 55-65).

14 Anche Johann Jacob Volkmann, nella seconda edizione (1777) della sua guida di viaggio *Historische-kritischen Nachrichten von Italien* sottolinea come la rilevante collezione libraria del conte Pertusati abbia arricchito la Biblioteca del palazzo gesuitico di Brera, cfr. F. Sabba, *Viaggi tra i libri*, cit. n. 8, p. 207. Sui necessari lavori di ampliamento della biblioteca, progettati dal Piermarini, vd. A. Scotti, *Brera 1776-1815. Nascita e sviluppo di una istituzione culturale milanese*, Milano, Centro Di, 1979, pp. 25-35.

15 Vd. L. Pecorella Vergnano, *Il fondo Halleriano della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano. Vicende storiche e catalogo dei manoscritti*, Milano, Istituto di storia della medicina, Università degli studi, 1965; M. T. Monti, *Catalogo del fondo Haller della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano*, Milano, F. Angeli, 1983-1990, vol. 10; Ead., *I libri di Haller e la nascita delle biblioteche pubbliche nella Lombardia asburgica, «Società e Storia»*, 1989, pp. 995-1030.

La Braidense possiede ancora il primo volume del catalogo di vendita, relativo ai libri in folio. Appartenne al Pertusati¹⁷, e reca nei margini dei segni che forniscono interessanti indicazioni: sembra che i due punti corrispondano ad opere acquistate. Infatti, quasi tutti i libri della Colbertina che si trovano in Braidense fanno parte del fondo Pertusati¹⁸.

La Bibbia in italiano, stampata a Venezia da Ottaviano Scoto nel 1481¹⁹ e posseduta dalla Braidense²⁰, reca una legatura in marocchino rosso su cartone, con nei piatti le armi di Jean- Baptiste Colbert²¹ e, nel margine superiore della carta d'inizio del *Prologo*, l'ex libris: *Bibliothecae Colbertinae*. Sulla carta incollata al piatto posteriore della legatura, in basso, in carattere minuto, a penna: 25.4. Quest'edizione è registrata nel primo volume del catalogo di vendita della Colbertina²²; nell'esemplare braidense di questo catalogo²³, un tempo appartenuto al Pertusati, è segnata a margine con una croce a penna. Inizialmente avevo ipotizzato che anche questo incunabolo fosse appartenuto al Pertusati, ma non è così: nel Catalogo della Biblioteca Pertusati, l'incunabolo è registrato nel vol. IV²⁴, ma non dalla mano del Carlini, bensì da quella del coadiutore Pietro Tommaso del Poggio che ha fatto aggiunte successive al catalogo²⁵ e annota: *Esemplare ben conservato e benissimo legato*. Lo conferma il fatto che nel Catalogo delle Bibbie appartenute al Pertusati compilato dal Carlini che si conserva nell'Archivio della Braidense²⁶ quest'incunabolo non è registrato. E nemmeno appartenne al Cardinale Angelo Maria Durini, come il P. Morin, *Opuscula et Epistolae*, Paris, 1675 (nr. 17859 del catalogo di vendita della Colbertina)²⁷, perché l'esemplare non ne reca né l'ex-libris incollato al piatto anteriore della legatura, né la vecchia, caratteristica collocazione: C.D e nemmeno è registrata nell'inventario edito dalla Geddo²⁸. Possiamo fare un'altra ipotesi, forse quella giusta. Quest' edizione è registrata nel catalogo delle opere appartenute al Conte Carlo Firmian²⁹; nell'esemplare Braidense del *Catalogus*, dove le annotazioni a margine indicano, oltre al prezzo, la

16 Vd. J.-E. Girot, *Les livres de la Bibliotheca Colbertina à la Biblioteca Nazionale Braidense*, in Biblioteca Nazionale Braidense, *Arte della legatura a Brera. Storie di libri e biblioteche. Secoli XV e XVI. Catalogo* a cura di F. Macchi. *Introduzione* di G. Montecchi. *Saggi* di C. Coppens et alii, Cremona, Linograf, 2002, p. 39.

17 Girot, *Les livres* cit. n. 16, p. 40 e nota 13.

18 Girot, *Les livres* cit. n. 16, pp. 39-40.

19 IGI 1701; ISTC ib00642000.

20 Biblioteca Nazionale Braidense, Al.XII.26

21 Biblioteca Nazionale Braidense, *Arte della legatura a Brera. Storie di libri e biblioteche. Il Barocco. Catalogo* a cura di F. Macchi. *Introduzione* di A. Aghemo. *Saggi* di G. Mura et alii, [http://www.braidense.it/file/arte legatura brera barocco.pdf](http://www.braidense.it/file/arte_legatura_brera_barocco.pdf), p. 100, nr. 92.

22 *Bibliotheca Colbertina seu Catalogus librorum Bibliothecae quae fuit primum Ill. V. D. J. B. Colbert...*, Paris, G. Martin et F. Montalant, 1728, p. 100, nr. 85.

23 Biblioteca Nazionale Braidense, 8.6 A.5.

24 Biblioteca Nazionale Braidense, Arm. 58, c. 456r.

25 Vd. n. 50.

26 Archivio Biblioteca Nazionale Braidense, Libri.B.5

27 Cfr. Girot, *Les livres...*cit. n. 16, p. 53.

28 Vd. n. 48.

biblioteca per la quale il volume era richiesto (P per la biblioteca di Pavia, B per la Braidense) è annotata una B. Quindi l'antico possessore dovrebbe essere il Conte Firmian, anche lui raffinato collezionista.

Dubbia invece ci sembra la provenienza del Vincentius Bellocensis, *Opuscula*, Basilea, Johannes Amerbach, 1481³⁰; ha una legatura del sec. XVII, piatti in pelle marmorizzata su cartone, centrati dallo stemma di Colbert in oro (nel fregio dorato che circonda la serpe, ripetuta la lettera H); il dorso è rifatto, il taglio marmorizzato. Nel recto, bianco, della carta che precede la *Tabula*, a penna: *Bibliothecae Colbertinae*. Non abbiamo però alcun ulteriore elemento che indichi la proprietà del Pertusati; nel catalogo di vendita della biblioteca Colbertina appartenuto al Pertusati³¹ la descrizione di questa edizione non è contrassegnata da alcuna annotazione. Non è nemmeno elencato tra i volumi donati dal Cardinale Durini, e non ne reca l'ex libris; nemmeno figura tra i libri appartenuti al Firmian.

Di Etienne Baluze, bibliotecario del Colbert, che si era costituito anch'esso una ricca raccolta privata, fu invece sicuramente l'*Historia destructionis Troiae* di Guido Colonna, tradotta in italiano da Filippo Ceffi e stampata a Venezia nel 1481³². Reca infatti, nel margine inferiore di c. a₁, il suo nome, vergato in inchiostro. In questo caso la registrazione nel *Catalogo* del fondo Pertusati³³ e la presenza, nel recto del risguardo bianco, dell'antica collocazione vergata dalla mano del Carlini ci fornisce indicazioni sicure.

Gli incunaboli della raccolta Pertusati erano appartenuti anche ad altri insigni collezionisti, come il Cardinale e studioso Pietro Bembo³⁴, da cui provengono le *Epistolae ad familiares* di Cicerone, stampate a Milano da Antonio e Fortunato Zarotto, coi tipi di Panfilo Castaldi, nel 1472³⁵: lo stemma del Cardinale è miniato nel margine inferiore di carta 2 recto³⁶. Di un'altra insigne famiglia nobile è invece lo stemma miniato nell'edizione impressa a Parma nel 1480 delle *Epistolae* di S. Gerolamo³⁷, a c. a₁ recto della prima parte e a c. A₁ recto della seconda: è quello dei Farnese³⁸ di Parma, caricato del palo della Chiesa e sormontato dal

29 *Bibliotheca Firmiana sive thesaurus librorum quem ... Comes Carolus a Firmian ... magnis sumptibus collegit*, I, Mediolani, Typis Imperialis Monasterii S. Ambrosii Majoris, 1783, p. 14 nr. 1218. Sull'esemplare braidense di questo catalogo cfr. G. Baretta, *Tra i fondi della Biblioteca Braidense*, Milano, Sciardelli, 1993, pp. 28-30.

30 Biblioteca Nazionale Braidense, AN.XVII.19.

31 Vd. n. 22 e 23.

32 Biblioteca Nazionale Braidense, AN.XII.44 (già AN.XIII.59).

33 *Librorum Bibliothecae Regie Mediolanensis, alias Pertusate...*, cit. n. 13, vol. IX (Arm. 63), c. non numerata, voce: *Colonna o Cholonna Guido*

34 Vd. C. Dionisotti, *Pietro Bembo*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, VIII, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1966, pp. 133-151.

35 Biblioteca Nazionale Braidense, AN.XIII.29, IGI 2814, ISTC ic00511000. L'incunabolo è stato esposto nella mostra della Braidense nel 1965, ma lo stemma non era stato identificato, cfr. Biblioteca Nazionale Braidense, *L'introduzione della stampa in Italia e a Milano*, a cura di E. Coen Pirani e S. Samek Ludovici, Milano, 1965 p. 48 nr. 32. Non è citato nell'importante studio di M. Danzi, *La biblioteca del Cardinale Pietro Bembo*, Gèneve, Librairie Droz, 2005.

36 D'azzurro allo scaglione accompagnato da tre rose, il tutto d'oro, riprodotto in *Stemmi cardinalizi: secoli 15-17* a cura di Giovanni Sicari, Roma, Alma Roma, 1996 (Monografie romane, 11), p. 36 nr. 287.

37 Biblioteca Nazionale Braidense, AK.XV.13-14.

38 Vd. *Stemmi cardinalizi: secoli 15-17* cit. n. 36, p. 31 nr. 240. Lo stemma, d'oro a sei gigli d'azzurro, già nel corso del XIV secolo adottò la forma e i colori che lo caratterizzeranno stabilmente, cfr. Il paragrafo *Araldica* in *Farnese. Duchi di Piacenza e Parma signori del Rinascimento e del Barocco*, a cura di Stefano Zuffi. Testi di Marta Alvarez González, Gianmarco Braghi, Milano, Skira, 2013, pp. 45-51.

galero coi fiocchi. Il volume quindi doveva appartenere ad uno dei Cardinali nipoti di Papa Paolo III, Ranuccio (1530-1565) o Alessandro (1520-1589), o all'ultimo discendente, Cardinale Odoardo Farnese, e far parte della grande biblioteca collocata a Palazzo Farnese³⁹, a Roma.

Un ente religioso, invece, il convento benedettino di S. Salvatore a Piacenza⁴⁰, possedeva un tempo sia il *De Dominica passione* di Bonino Mombrizio stampato a Milano dallo Zarotto nel 1474⁴¹ che il *Compendium de partibus orationis* di Giorgio da Trebisonda, stampato nello stesso anno, sempre a Milano, da Filippo da Lavagna⁴². Ai Certosini di Gand, invece, erano appartenute le *Satire* di Giovenale stampate a Venezia da Tommaso de' Blavi nel 1483⁴³.

Chi scrive ha cercato, molti anni fa, di rintracciare, sugli scaffali della Braidense, i manoscritti appartenuti al Pertusati⁴⁴ ed è riuscita a rintracciarne una quarantina. Di recente, ha cercato di identificare gli incunaboli, ma non è stato semplice, in mancanza di ex-libris e note di possesso⁴⁵. Infatti, l'unica nota di possesso di cui si ha finora notizia è quella apposta al De Biliis, *Historia rerum Mediolanensium*⁴⁶, con ogni probabilità vergata in occasione del prestito del manoscritto al Muratori, perché ne venisse pubblicato il testo nei *Rerum Italicarum Scriptores*.

Certamente un indizio sicuro è quello dello stemma⁴⁷ impresso, solitamente in oro, nei piatti delle lussuose legature commissionate dal proprietario; i fregi che ornano i compartimenti del dorso o l'interno dei piatti si ripetono in altre, molto simili anche se prive dello stemma, e indicano una stessa bottega.

39 Vd. F. Fossier, *La bibliothèque Farnèse. Étude des manuscrits latins et en langue vernaculaire*, Roma, École Française de Rome, 1982, in *Le Palais Farnèse*, III, 2; la quasi totalità dei manoscritti e delle opere a stampa appartenuti alla famiglia Farnese si trovano ora nella Biblioteca Nazionale di Napoli, cfr. M. R. Formentin, *La biblioteca dei Farnese: dediche, commissioni, acquisizioni* in *Dynasthai didaskein. Studi in onore di Filippo Càssola* a cura di M. Faraguna e V. Vedaldi lasbez, Trieste, Editreg, 2006, p. 249; a p. 253 riproduzione del f. 1r del ms. Neap. III E 6, che reca nel margine inferiore lo stemma del Cardinale Alessandro Farnese; vd. anche O. Merisalo, *I codici in scrittura latina di Alessandro Farnese (1520-1589) a Caprarola e al Palazzo della Cancelleria nel 1589*, «Progressus» 3, 1 (2016), pp. 193-206 (<https://www.rivistaprogressus.it>).

40 Il Convento benedettino di S. Salvatore, eretto nel dodicesimo secolo sulla terra di Gossolengo, in una località che sarà chiamata Quartizzola, in prossimità di Piacenza, fu ceduto nel 1566 ai Cistercensi, cfr. A. Siboni, *Le antiche chiese monasteri e ospedali della città di Piacenza (aperte, chiuse, scomparse)*. Note di Domenico Ponzini. *La dedizione delle chiese. Biografia e culto dei Santi*, Piacenza, Banca di Piacenza, 1986, p. 120. La chiesa di S. Teresa fu eretta a Quartizzola nel 1650 dai Carmelitani scalzi; per la sua costruzione furono impiegati i materiali del ponte romano sul Trebbia, cfr. Siboni *Le antiche chiese*, p.132.

41 Biblioteca Nazionale Braidense, AM.X.76.

42 Biblioteca Nazionale Braidense, AM.XI.3.

43 M.L. Grossi Turchetti, *Gli incunaboli della Certosa di Pavia (e di altre certose) ora in Braidense*, «Libri & Documenti» 32-33 (2006-2007), p. 68.

44 M.L. Grossi Turchetti, *Brevi note*, cit. n. 4.

45 Sulla difficoltà di stabilire esattamente la provenienza degli incunaboli braidensi vedi anche le recenti considerazioni di M. Balbi, *Stultifera e non Salutifera. Su due edizioni quattrocentesche della Narrenschiff alla Biblioteca Nazionale Braidense di Milano*, «Paratesto: Rivista internazionale» 13 (2016), pp. 47 e sgg.

46 Biblioteca Nazionale Braidense, AD.XII.12, cfr. *R.I.S.*, XIX, Mediolani, 1731, p. 5; Grossi Turchetti, *Brevi note*, cit. n. 4, p. 380 e n. 65 e 66.

47 Trinciato scalinato d'argento e d'azzurro, ad un bisante del primo nel secondo, cfr. S. Mannucci, *Nobiliario e blasonario del Regno d'Italia*, Roma, Collegio Araldico, [1929?], p. 336.

Importante è anche che il libro sia annoverato nel “Catalogo nuovo alfabetico della libreria Pertusati, consistente in undici volumi, sino alla lettera F”⁴⁸, ma la registrazione deve essere di mano del Carlini che ha scritto la parte più antica del Catalogo; ci sono infatti integrazioni di altre mani, in particolare la calligrafia minuta del coadiutore Pietro Tommaso Del Poggio che ha aggiunto, tra l’altro, la descrizione dei libri donati dal Cardinale Angelo Maria Durini nel 1795⁴⁹ e registrati entro il 13 marzo 1797⁵⁰ con la caratteristica collocazione: C.D. Un indizio significativo è anche la registrazione in altri documenti di rilievo, come il *Catalogus Veteri Testamenti editionum, versionum ac mss.... quae in Bibliotheca, alias Pertusati, habentur* che si conserva nell’archivio della Braidense⁵¹ o la *Classis Epistolica e Catalogo Regiae Bibliothecae olim Pertusati desumpta*, un breve catalogo diviso in due parti, ciascuna preceduta da una breve introduzione autografa del Carlini, che si trova ora nella Biblioteca Laurenziana di Firenze⁵². Questa, però, non è una condizione determinante se il libro non reca una legatura dotata dello stemma del Pertusati o decorata con ferri che figurano anche in legature di libri a lui sicuramente appartenuti, o se nel volume non è rimasta traccia della collocazione apposta da Carlo Carlini, che spesso annota anche, su una delle carte di guardia o sul frontespizio, il testo contenuto nel libro; questo a volte presenta la collocazione, tracciata a penna, in un minuscolo cartellino quadrato incollata su uno dei comparti del dorso. Infatti le requisizioni effettuate in epoca napoleonica e l’intricata questione dello scambio dei duplicati tra la Braidense ed altre biblioteche lombarde⁵³, hanno fatto sì che a volte l’esemplare registrato negli antichi cataloghi della Pertusati non si trovi più in Braidense. In mancanza di questi indizi supplementari non è facile asserire che un volume appartenesse alla Biblioteca Pertusati. Ma data l’estrema rarità dell’edizione dell’*Antichristus*, stampato a Milano da Filippo Mantegazza, Cassano e Alessandro de Pilizonis nel 1496⁵⁴, non si può che affermare, come giustamente asserisce il Barbieri⁵⁵, che deve aver fatto parte di quella Biblioteca. Infatti è ricordato dal Sassi che un esemplare di questa edizione «Extat ...apud Excellentissimum Comitem Pertusatum, superius laudatum »⁵⁶. Il volumetto presenta oggi una legatura ottocentesca, in pelle rossa con filetti in oro nell’unghiatura e fregi in oro nell’interno dei piatti, opera della bottega di Teodoro Laenger a Milano; le

48 Vd. n. 13. Fu citato così nella *Relazione* del Prefetto della Biblioteca di Brera Giambattista Castiglione, del 13 giugno 1775, cfr. M.L. Grossi Turchetti, *Brevi note*, cit. n. 4, pp. 373 e 385.

49 Vd. L. Zumkeller, *Un mecenate del ‘700 e la Biblioteca Nazionale Braidense; il Cardinale Angelo Maria Durini e la donazione della sua biblioteca all’istituzione culturale milanese*, «Il bibliotecario» 7 (1990), pp. 105-114; Ead., *La biblioteca Durini in La cultura del libro e delle biblioteche nella società dell’immagine*, Firenze, Artificio, 1991, pp. 98-109; *Il fondo Durini della Biblioteca Nazionale Braidense: catalogo dei libri a stampa*, a cura di Anna Rita Zanobi e Giovanna Valenti, Milano, s. n., 2003; C. Geddo, *L’inventario della biblioteca di Angelo Maria Durini donata a Brera (1795)* in *Omaggio al Cardinale Angelo Maria Durini mecenate di lettere e arti*. Atti dell’incontro alla Biblioteca Nazionale Braidense, Milano, 26 gennaio 2012, a cura di C. Geddo, Novara, Poligrafica Moderna, 2013, pp. 61-119 .

50 Infatti nel vol. VII (Arm. 61), nel verso dell’ultima carta, si legge: «Ricorretto e accresciuto colla posizione delle rispettive segnature ed il tutto compito 6 agosto 1793». Più sotto: «...Accresciuto di tutti gli articoli dei libri acquistati dal Card. Durini. 13 Marzo 1797». Cfr. M.L. Grossi Turchetti, *Brevi note*, cit. n. 4, p. 373 nota 22.

51 Archivio Biblioteca Braidense, Libri B.5, cfr. M.L. Grossi Turchetti, *Brevi note*, cit. n. 4, p. 374 e nota 32.

52 Cfr. Grossi Turchetti, *Brevi note*, cit. n. 4, p. 378 e n. 51.

53 Vd. L. Pecorella Vergnano, *Il fondo Halleriano* cit. n. 15, p. 10 e ss.

54 Biblioteca Nazionale Braidense, AM.IX.61c, IGI 600; ISTC ia00769500. Cfr. S. Samek Ludovici, *Illustrazione del libro e incisione in Lombardia*, Modena, Stabilimento tipografico Artioli, 1960, pp. 21-24; Biblioteca Nazionale Braidense, *L’introduzione della stampa...* cit. n. 35, p. 65 nr. 70.

55 E. Barbieri, *Gli incunaboli milanesi delle “Auctoritates de Antichristo”: un’analisi bibliologica* in *La tipografia a Milano nel ‘400*. Atti del convegno di studi nel V centenario della morte di Filippo Cavagni da Lavagna 16 ottobre, Comazzo, Comune di Comazzo, 2007, pp. 114-116.

carte di guardia sono state sostituite, quindi non è possibile reperirvi alcuna antica annotazione o collocazione, ma l'edizione è registrata dalla mano del Carlini nell'antico Catalogo della biblioteca Pertusati⁵⁷. Molto probabile, anche se non sicura, l'appartenenza alla raccolta Pertusati del Pius PP. II, *Epistolae orationes et tractatus*, Colonia, Johann Koelhoff, 1458 [ma 1478]⁵⁸: è registrata nella *Classis Epistolica*⁵⁹, ac. 96b e ha una ricca, ma non caratteristica, legatura in marocchino rosso. L'*IGI*⁶⁰ ne registra solo due copie in Italia; la seconda appartiene alla Biblioteca Nazionale di Firenze che la acquistò nel 1936 dal bibliofilo Tammaro de Marinis; ha una legatura in marocchino su assi con decorazione a secco con rombi e cornice con stemmi gigliati. Sul contropiatto anteriore cartellini con la scritta: «Caron de Troussures à Beauvois» e «Beauvais inv. 1415 catal. 1869»⁶¹. Nulla quindi che indichi provenienza dalla collezione Pertusati.

Seguendo questi indizi, chi scrive è riuscita a identificare una quarantina di incunaboli un tempo appartenuti al Conte Luca Pertusati. Se ne dà l'elenco, con in appendice gli incunaboli di appartenenza dubbia; per la descrizione sono state utilizzate le schede dell'*IGI*, talora con qualche modifica suggerita dall'*ISTC*.

Incunaboli della collezione Pertusati

AI.XII.25

PIUS PP. II, *Epistolae orationes et tractatus*. Norimberga, Anton Koberger, XVI kal. oct. [16 IX] 1481

56 Vd. G.A. Sassi, *Historia literario-typographica Mediolanensis* in F. Argelati, *Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium...* I, Mediolani, in Aedibus Palatinis, p. DXCIX, nota c.

57 *Librorum Bibliothecae Regiae Mediolanensis, alias Pertusate*, cit n. 13, vol. I (ARM.55), c. 230r : «Antichristi vita tabulis XXX depictis expressa ... et tribus paginis Lingua Germanica inscriptis», con collocazione: *in C.92*.

58 Biblioteca Nazionale Braidense, AN.XII.11.

59 Vd. sopra e n. 52.

60 *IGI* 7774

61 Devo queste informazioni alla cortesia della Dott. Marta Gori della Biblioteca Nazionale di Firenze, che ringrazio.

Iniziali e segni di paragrafo rubricati; tocchi di rosso alle iniziali minori.

Legatura in vitello marrone su cartone con cornice di filetti a secco nei piatti, centrati dallo stemma Pertusati in oro. Dorso diviso in comparti contornati da filetti, centrati dallo stemma Pertusati, alternato a monogramma coronato complesso, con volute accantonate caratteristiche delle legature Pertusati; nel secondo comparto, il nome dell'autore, il titolo e la data di stampa a lettere dorate. Fregi dorati caratteristici delle legature Pertusati anche nell'unghiatura; taglio rosso. Risguardi in carta marmorizzata.

Cfr. *Brevi note...* p. 379 nota 56. Registrato nella *Classis Epistolica*, ora ms. Ashburnham 1227, c. 96b.

IGI 7775

ISTC ip00717000

AK.X.19

Biblia [in latino]. Venezia, Franz Renner, 1480

Legatura in pelle su cartone. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi floreali in oro, con volute accantonate; nel secondo comparto tassello con titolo e data di stampa a lettere dorate. Fregi dorati anche nell'unghiatura; taglio spruzzato di rosso. Nel primo comparto è incollata parte del cartellino quadrato tipico della biblioteca Pertusati, con ancora leggibile il numero 150 vergato a penna.

Registrato dalla mano del Carlini nel *Catalogus librorum Bibliothecae... alias Pertusate*, vol. IV (Arm. 58), c. 449r, con collocazione: C.150; registrato anche nel *Catalogus Veteris Testamenti editionum*, p. 29, con collocazione: C.150.

IGI 1661

ISTC ib00566000

AK.XI.14

BARBARUS, Hermolaus, *Castigationes Plinianaes; Castigationes in Pomponium Melam; In Plinium glossemata*. Cremona, Carlo Darleri, III non. apr. [3 IV] 1495

Mutila la c. a₁, manca la c. [126]

Legatura in marocchino rosso su cartone con cornice di filetti in oro nei piatti; un piccolo fregio negli angoli. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi in oro caratteristici delle legature Pertusati (gli stessi della legatura del ms. AD.XII.60), con fregi accantonati; nel secondo comparto nome dell'autore, titolo e data di stampa a lettere dorate. Fregi dorati anche nell'unghiatura e nel bordo interno dei piatti; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata. Nel margine superiore del recto della prima carta di guardia, a matita, di mano del Carlini, l'antica collocazione del fondo Pertusati: AE.125.

Registrato dalla mano del Carlini nel *Catalogus librorum Bibliothecae...alias Pertusate*, vol. II (Arm. 56), c. 62r, con collocazione: *AE.125*.

Ha la legatura decorata con gli stessi ferri che ornano la legatura del ms. AD.XII.60 (Ciampoli, *Lettere*). Cfr. Biblioteca Nazionale Braidense, *I manoscritti datati della Biblioteca Nazionale Braidense di Milano* a cura di Maria Luisa Grossi Turchetti, Firenze, Sismel, Edizioni del Galluzzo, 2004 (Manoscritti datati d'Italia, 10), p. 3 nota 8.

IGI 1212

ISTC ib00102000

AK.XV.8-9

Biblia [in latino]. Norimberga, Anton Koberger, XVIII kal. mai [14 IV] 1478

Esemplare miniato.

Legatura in marocchino rosso su cartone con cornice di filetti in oro nei piatti, centrati dallo stemma Pertusati; un piccolo fregio negli angoli. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati dallo stemma Pertusati alternato a monogramma coronato complesso, con volute accantonate caratteristiche delle legature Pertusati; nel secondo comparto, tassello con il titolo e la data di stampa a lettere dorate; nel terzo, tassello con il numero del volume. Fregi dorati caratteristici delle legature Pertusati anche nell'unghiatura e nel bordo interno dei piatti; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata.

Registrato dalla mano del Carlini nel *Catalogus librorum Bibliothecae...alias Pertusate*, vol. IV (Arm. 58), c. 436r, con collocazione: *D.63* e l'annotazione: *t. II, fol.*; registrato anche nel *Catalogus Veteris Testamenti editionum*, p. 24, con collocazione: *D.63*.

Cfr. M. L. Turchetti, *Brevi note*, p. 379 nota 56. Legatura descritta da F. Macchi, *Arte della legatura a Brera. Storie di libri e biblioteche. Il Settecento* (http://www.braidense.it/file/pdf/legature_700/II_settecento.pdf), p. 109 nr. 73.

IGI 1655

ISTC ib00557000

AK.XV.13-14

HIERONYMUS (S.), *Epistolae*. P.I, II. Parma, [tip. Del Hieronymus, H* 8557], 18 I; id. mai [15 V] 1480

Notabilia marginali di mano coeva. A c. a₁r della prima parte e a c. A₁r della seconda parte iniziale e fregio miniati. Nel margine inferiore di ciascuna delle due carte, stemma dei Farnese di Parma caricato del Palo della Chiesa e sormontato da galero coi fiocchi.

Legatura in marocchino rosso su cartone con cornice di filetti in oro nei piatti; un piccolo fregio negli angoli. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi floreali in oro (gli stessi del dorso di AK.XVI.10-11, e di AL.XV.4), con volute accantonate caratteristiche delle legature Pertusati; nel secondo comparto, tassello col nome dell'autore e il titolo dell'opera a lettere dorate; nel terzo, tassello col numero del volume e il luogo e la data di stampa. Fregi caratteristici delle legature Pertusati anche nell'unghiatra e nel bordo interno dei piatti; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata.

Registrato nella *Classis Epistolica*, ora ms. Ashburnham 1227, c. 80b.

IGI 4739

ISTC ih00169000

AK.XV.24-25

Biblia [in tedesco]. Norimberga, Anton Koberger, Montag nach Invocavit [17 febbraio] 1483

Iniziali rosse e blu alternate, segni di paragrafo rubricati, tocchi di rosso alle iniziali minori. Esemplare mancante delle carte bianche.

Legatura in marocchino rosso su cartone con cornice di filetti in oro nei piatti; un piccolo fregio negli angoli. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi floreali in oro (gli stessi del dorso di AK.XV.13-14, AK.XVI.10-11, AL.XV.4), con volute accantonate caratteristiche delle legature Pertusati; nel secondo comparto, tassello con titolo e lingua dell'opera e numero del tomo a lettere dorate; nel terzo, tassello col nome della città di stampa e del tipografo e la data di stampa. Fregi caratteristici delle legature Pertusati anche nell'unghiatra e nel bordo interno dei piatti; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata.

Registrato dalla mano del Carlini nel *Catalogus librorum Bibliothecae...alias Pertusate*, vol. IV (Arm. 58), c. 480r, con collocazione: D.65 e l'annotazione: vol. II; registrato anche nel *Catalogus Veteris Testamenti editionum*, a p. 36, con collocazione: D.65.

IGI 1713

ISTC ib00632000

AK.XVI.10-11

CONRADUS de Alemannia, *Concordantiae Bibliae*. [Strasburgo, Johann Mentelin, non dopo il 1474]

Iniziali, segni di paragrafo e sottolineature rubricati. Manca la c. 9 del t. II.

Legatura in marocchino rosso su cartone con cornice di filetti in oro nei piatti; un piccolo fregio negli angoli. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi floreali in oro (gli stessi del dorso di AK.XV.13-14, e di AL.XV.4), con volute accantonate; nel secondo comparto, tassello col titolo dell'opera e il nome dell'autore a lettere dorate; nel terzo, tassello colla dicitura: *PRIM. EDITIO* e il numero del volume. Fregi caratteristici delle legature Pertusati nell'unghiatura e nel bordo interno dei piatti; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata.

Registrato dalla mano del Carlini nel *Catalogus librorum Bibliothecae... alias Pertusate*, vol. IX (Arm. 63), c. non numerata, alla voce *Conradus Halberstadiensis sive de Allemania*, con collocazione: *F. 95* e l'indicazione *T. II*. Registrato anche nella *Classis Epistolica*, c. 80b.

IGI 3166

ISTC ic00849000

AL.X.34

PLATINA, Bartholomaeus, *Vitae Pontificum*. [Treviso], Giovanni Rosso, 10 II 1485

Annotazioni marginali, di mani coeve e del sec. XVI.

Legatura in marocchino rosso su cartone con cornice di filetti in oro nei piatti; un piccolo fregio tipico delle legature Pertusati negli angoli. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi in oro caratteristici delle legature Pertusati, con fregi accantonati; nel secondo comparto, il nome dell'autore, il titolo dell'opera e la data di stampa a lettere dorate. Fregi anche nell'unghiatura e nel bordo interno dei piatti; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata, seguiti da una carta di guardia bianca che reca, nel recto, a matita, di mano del Carlini, l'antica collocazione del fondo Pertusati: *P 29. IGI 7859*

ISTC ip00770000

AL.XI.10

CICERO, Marcus Tullius, *Epistolae ad familiares*, comm. Hubertinus Clericus, Martinus Phileticus, Georgius Merula, Angelo Poliziano. Venezia, Simone Bevilacqua, 1497

Note marginali di mano coeva. Esemplare mancante delle cc. 150 (t₂) e 155 (t₇).

Legatura in marocchino rosso su cartone con cornice di filetti in oro nei piatti; un piccolo fregio negli angoli. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi floreali in oro, con volute accantonate caratteristiche delle legature Pertusati; nel secondo comparto, tassello con il nome dell'autore, il titolo dell'opera, il luogo e la data di stampa a lettere dorate. Fregi tipici delle legature Pertusati anche nell'unghiatura e nel bordo interno dei piatti; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata; nel verso, a penna, di mano del Carlini: *Huius editionis non meminit Mattaire in annalibus Typographicis*. Segue, di altra mano: *meminit Ludov. Hain in Repertorio Bibliographico*

1837. Segue, in rosso, di una terza mano: 5207. Registrato dalla mano del Carlini nel *Catalogus librorum Bibliothecae...alias Pertusate*, vol. VIII (Arm. 62), c. non numerata, alla voce *Cicero Marcus Tullius*, con collocazione: *DD.13*. Registrato anche nella *Classis Epistolica*, c. 23a-b.

Cfr. M. L. Turchetti, *Brevi note...* p. 376 nota 36.

IGI 2851

ISTC ic00535000

AL.XI.12

CLEONIDES, *Harmonicum introductorium* [in latino], trad. Georgius Valla [e altre opere]. P. I-IV. Venezia, Simon Bevilacqua, 3 VIII 1497

Annotazioni di mano del sec. XVI *in.*, sottolineature.

Legatura in vitello marrone su cartone. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi in oro caratteristici delle legature Pertusati, con fregi accantonati; nel secondo comparto, tassello coll'iniziale del nome del primo autore e il titolo della prima opera a lettere dorate. Fregi tipici delle legature Pertusati anche nell'unghiatura; taglio marmorizzato. Risguardi in carta marmorizzata seguiti da una carta di guardia che reca, nel recto, a matita, di mano del Carlini, l'antica collocazione del fondo Pertusati: *CC.122*.

Nel *Catalogus librorum Bibliothecae...alias Pertusate*, vol. XI (Arm. 65), c. non numerata, alla voce *Euclides Geometra* è registrato: *Isagoge Harmonica sub Cleonidae nomine...Venetiis...1497*, con la collocazione: *CC.122*.

IGI 3040

ISTC ic00742000

AL.XI.32

BELLANTI, Lucio, *De astrologica veritate*. Firenze, Gerardo da Harlem, 9 V 1498

Legatura in vitello marmorizzato su cartone, con piatti privi di decorazione. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi in oro, con fregi accantonati; nel secondo comparto, tassello con il nome dell'autore e il titolo a lettere dorate. Fregi dorati anche nell'unghiatura; taglio marmorizzato. Nel recto del risguardo, a matita, di mano del Carlini, l'antica collocazione del fondo Pertusati: *CC.204*.

Registrato dalla mano del Carlini nel *Catalogus librorum Bibliothecae...alias Pertusate*, vol. III (Arm. 57), c. 209r, con collocazione: *CC.204*.

IGI 1443

ISTC ib00300000

AL.XIII.7

HERODIANUS, *Historiae de imperio post Marcum* [in latino], trad. Angelo Poliziano. Bologna, Platone de' Benedetti, pr. Kal. sept. [31 VIII] 1493

Legatura in marocchino rosso su cartone con cornice di gigli di Francia in oro nei piatti, con un fregio negli angoli interni e, al centro, un rettangolo a catenella in oro, con negli angoli esterni monogramma coronato. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati dallo stesso monogramma coronato, con fregi accantonati; nel secondo comparto tassello con il nome dell'autore e la data di stampa a lettere dorate. Fregi anche nell'unghiatra dei piatti; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata. Nel recto della prima carta di guardia, a matita, di mano del Carlini, l'antica collocazione del fondo Pertusati: *AD.157*. Annotazioni di mano coeva.

IGI 4690

ISTC ih00086000

AL.XIII.38

BRUNUS, Leonardus, *Epistolae familiares*, ed. Antonio Moretto e Gerolamo Squarzafico. [Venezia, Damiano da Gorgonzola e Piero Quarengi], 15 VI 1495

Legatura in marocchino rosso su cartone con cornice di filetti in oro nei piatti; un piccolo fregio negli angoli, caratteristico delle legature Pertusati. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi floreali in oro, con volute accantonate; nel secondo comparto nome dell'autore e titolo a lettere dorate; traccia del minuscolo cartellino caratteristico del fondo Pertusati nel quarto comparto. Fregi dorati anche nell'unghiatra; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata; nel verso del risguardo anteriore, a matita, di mano del Carlini, l'antica collocazione del fondo Pertusati: *DD.5*.

Registrato dalla mano del Carlini nel *Catalogus librorum Bibliothecae... alias Pertusate*, vol. VI (Arm. 60), c. 85r, con collocazione: *DD.5*. Registrato anche nella *Classis Epistolica*, ora ms. Ashburnham 1227, c. 12b.

IGI 2201

ISTC ib01243000

AL.XIV.12

HIERONYMUS (S.), *Epistolae*. P. I, II. [Con:] Lupus de Oliveto, *Regula monachorum ex epistolis Hieronymi excerpta*. Venezia, Giovanni Rosso, 7 I; 12 VII 1496

Es. mancante delle cc. 1-6.

Legatura in marocchino rosso con cornice di filetti in oro nei piatti; un piccolo fregio negli angoli. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi floreali contornati da stelline, in oro, tipici delle legature Pertusati, con fregi accantonati; nel secondo comparto nome dell'autore e titolo a lettere dorate; nel terzo, il luogo e la data di stampa. Fregi dorati caratteristici delle legature Pertusati anche nell'unghiatura e nell'interno dei piatti; taglio dorato e marmorizzato. Risguardi in carta marmorizzata seguiti da una carta di guardia bianca che reca, nel recto, la descrizione del contenuto del volume, l'annotazione del luogo di stampa, del nome del tipografo e della data di stampa di mano del Carlini; quest'annotazione è identica alla descrizione dell'esemplare nel catalogo della *Classis Epistolica* ora ms. Ashburnham 1227, c. 80b. La legatura è analoga a quella del ms. AE.IX.39.

Cfr. M. L. Turchetti, *Brevi note*, p. 379.

IGI 4745

ISTC ih00175000

AL.XIV.28

BOSSUS Matthaeus, *Epistolae familiares et secundae*. Mantova, Vincenzo Bertocchi, V id. nov. [9 XI] 1498

Es. con iniziali miniate alle cc. A₃r e b₁r, iniziali minori e segni di paragrafo rossi e azzurri.

Legatura in marocchino rosso su cartone con due cornici di filetti in oro nei piatti; un fregio floreale negli angoli esterni della cornice interna. I piatti sono centrati da un ricco fregio in oro, con melagrane. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi in oro, con volute accantonate (uguali in parte a quelle accantonate nei comparti del dorso di AP.XIX.14); nel secondo comparto nome dell'autore, titolo e data di stampa a lettere dorate. Fregi dorati anche nell'unghiatura (non nell'interno dei piatti); taglio marmorizzato.

Registrato dalla mano del Carlini nel *Catalogus librorum Bibliothecae...alias Pertusate*, vol. V (Arm. 59), c. 722r, con collocazione: DD.3; registrato anche nella *Classis Epistolica*, ora ms. Ashburnham 1227, c. 16b.

IGI 2019

ISTC ib01042000

AL.XV.4

SABELLICUS, Marcus Antonius, *Decades rerum venetarum*. Venezia, Andrea Torresani, 21 V 1487

Esemplare miniato.

Legatura in marocchino rosso su cartone con cornice di filetti in oro nei piatti; un piccolo fregio negli angoli. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi floreali in oro tipici delle legature Pertusati (lo stesso fregio di AK.XV.13-14 e AK.XVI.10-11), con volute accantonate

caratteristiche delle legature Pertusati; nel secondo comparto tassello col nome dell'autore e il titolo a lettere dorate; nel terzo, tassello con il luogo e la data di stampa. Fregi dorati caratteristici delle legature Pertusati anche nell'unghiatura e nell'interno dei piatti; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata.

Cfr. M. Ceriana, *Un incunabolo miniato veneziano della Biblioteca Nazionale Braidense in Itinerari d'arte in Lombardia dal XIII al XX secolo*. Scritti offerti a M. T. Binaghi Olivari a cura di M. Ceriana e F. Mazzocca, Milano, 1998, pp. 91-102.

IGI 8487

ISTC is00005000

AL.XVII.10

Biblia [in latino]. Venezia, Nicolas Jenson, 1476

Iniziali a pennello rosse e blu.

Legatura in marocchino rosso su cartone con cornice di filetti e fregi in oro nei piatti (i fregi sono uguali a quelli dell'interno dei piatti). Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi floreali contornati da stelline, in oro, caratteristici delle legature Pertusati, con volute accantonate caratteristiche delle legature Pertusati; nel secondo comparto tassello con titolo, luogo di stampa, nome del tipografo e data di stampa a lettere dorate. Fregi dorati caratteristici delle legature Pertusati anche nell'unghiatura e nell'interno dei piatti; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata.

La legatura è uguale a quella di AL.XVII.11

Registrato dalla mano del Carlini nel *Catalogus librorum Bibliothecae...alias Pertusate*, vol. IV (Arm. 58), c. 449r, con collocazione: C.94; registrato anche nel *Catalogus Veteris Testamenti editionum*, a p. 29, con collocazione: C.94

IGI 1646

ISTC ib00547000

AL.XVII.11

Biblia, [in latino]. Venezia, Franz Renner e Nicolò da Francoforte, 1476

Legatura in marocchino rosso su cartone con cornice di filetti e fregi in oro nei piatti (i fregi sono uguali a quelli dell'interno dei piatti). Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi floreali contornati da stelline, in oro, caratteristici delle legature Pertusati, con volute accantonate caratteristiche delle legature Pertusati; nel secondo comparto tassello con titolo, luogo di stampa, nome del tipografo e data di stampa a lettere dorate. Fregi dorati caratteristici

delle legature Pertusati anche nell'unghiatura e nell'interno dei piatti; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata.

La legatura è uguale a quella di AL.XVII.10

Registrato dalla mano del Carlini nel *Catalogus librorum Bibliothecae... alias Pertusate*, vol. IV (Arm. 58), c. 449r, con collocazione: C.93; registrato anche nel *Catalogus Veteris Testamenti editionum*, a p. 29, con collocazione: C.93.

IGI 1647

ISTC ib00548000

AM.IX.44

FILELFO, Francesco, *Orationes et opuscula*. [Con altre opere]. [Milano, Leonard Pachel e Ulrich Scinzenzeler, 1483-1484]

Legatura recente (sec. XIX) in cuoio marrone su cartone con fregi a secco nei piatti e sul dorso; nel secondo comparto nome dell'autore e titolo a lettere dorate. Nel recto della c. di guardia elenco del contenuto di mano del sec. XVI (la stessa mano ha numerato a penna le carte); nel verso, di mano del Carlini, l'antica collocazione del fondo Pertusati: C.270.

IGI 3905

ISTC ip00607000

AM.IX.61a

Lucidario ovvero Dialogo del maestro e del discepolo, Milano, Ulrich Scinzenzeler, 8 VI 1496

Esemplare molto rifilato, mancante delle cc. A₁, D₁.

L'opera faceva parte di un volumetto miscellaneo, insieme ad un'edizione del secolo XVI^o: John Mandeville, *Trattato delle più meravigliose cose del mondo*, Milano, Rocco la Valle e fratelli per Nicolò da Gorgonzola, 1517 (AB.IX.44, già AM.IX.61b). Questa cinquecentina reca, nel recto della carta di guardia l'antica collocazione della biblioteca Pertusati vergata a matita dalla mano del Carlini: AD 198. Nel verso, di mano antica: *Doppo siegue il maestro e il discepolo*, e questo conferma che le due opere anticamente erano unite. Hanno avuto la stessa collocazione, contrassegnata da lettere in successione, rispettivamente a e b, e ora presentano legature uguali, eseguite evidentemente al momento della separazione: dorso e angoli dei piatti in pergamena, piatti coperti di carta marmorizzata.

Per l'edizione del sec. XVI vd. Biblioteca Nazionale Braidense, *Catalogo descrittivo della mostra bibliografica: manoscritti e libri a stampa rari e figurati dei secc. 15-16, legature artistiche, autografi* a cura di Tommaso Gnoli, Paolo Nalli, Domenico Bassi, Milano, Sperling & Kupfer, 1929, p. 37, nr. 111; Biblioteca Nazionale Braidense, *Le edizioni del XVI secolo, II, Le edizioni milanesi*, a cura di A. Coletto e L. Zumkeller, Milano, Allegratti, 1984, p. 94 nr. 1128.

IGI 5862

ISTC il00332730

AM.IX.61c

Auctoritates doctorum de adventu Christi ad iudicium cum preambulo et malicia Antichristi [in latino e in italiano]. Milano, Filippo Mantegazza e Alessandro Pellizzoni, 6 VI 1496

Legatura della legatoria di Teodoro Laenger di Milano in pelle rossa con filetti in oro nell'unghiatra, fregi in oro nell'interno dei piatti. Risguardi marmorizzati; taglio dorato.

Registrato dalla mano del Carlini nel *Catalogus librorum Bibliothecae... alias Pertusate*, nel vol. I (Arm. 55), c. 230r, con collocazione: *in C.92*.

Cfr. G.A. Sassi, *Historia literario-typographica Mediolanensis* in F. Argelati, *Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium...* I, Mediolani, in Aedibus Palatinis, p. DXCIX, nota c; S. Samek Ludovici, *Illustrazione del libro e incisione in Lombardia*, Modena, Stabilimento tipografico Artioli, 1960, p. 21; Biblioteca Nazionale Braidense, *L'introduzione della stampa in Italia e a Milano*, a cura di E. Coen Pirani e S. Samek Ludovici, Milano, 1965 p. 65 nr. 68; E. Barbieri, *Gli incunaboli milanesi delle "Auctoritates de Antichristo": un'analisi bibliologica* in *La tipografia a Milano nel '400*. Atti del convegno di studi nel V centenario della morte di Filippo Cavagni da Lavagna 16 ottobre, Comazzo, Comune di Comazzo, 2007, pp. 114-116.

IGI 600

ISTC ia00769500

AM.X.76

MOMBRITIUS Boninus, *De Dominica Passione*. Milano, Antonio Zarotto, [1474]

Legatura in marocchino rosso su cartone con cornice di filetti in oro nei piatti; un piccolo fregio negli angoli. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da un fregio floreale in oro, con piccoli fregi accantonati; nel secondo comparto nome dell'autore e titolo a lettere dorate; nel terzo è incollato il minuscolo cartellino caratteristico del fondo Pertusati con la collocazione: AA.250. Fregi dorati caratteristici delle legature Pertusati nell'unghiatra e nell'interno dei piatti; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata. In calce al recto della prima carta timbro: *Bibliothecae S. Theresiae Placentiae*. Più sopra, a penna, di mano del sec. XV *ex: Est conuentus Sancti Salvatoris Placentiae*; nel margine superiore, antica collocazione: C.

Il Convento benedettino di S. Salvatore, eretto nel dodicesimo secolo sulla terra di Gossolengo, in una località che sarà chiamata Quartizzola, in prossimità di Piacenza, fu ceduto nel 1566 ai Cistercensi, cfr. A. Siboni, *Le antiche chiese monasteri e ospedali della città di Piacenza (aperte, chiuse, scomparse)*. Note di Domenico Ponzini. *La dedicazione delle chiese. Biografia e culto dei Santi*, Piacenza, Banca di Piacenza, 1986, p. 120. La chiesa di S. Teresa fu eretta a Quartizzola nel 1650 dai Carmelitani scalzi; per la sua costruzione furono impiegati i materiali del ponte romano sul Trebbia, cfr. Siboni *Le antiche chiese*, p.132.

IGI 6689

ISTC im00808000

AM.XI.3

GEORGIUS TRAPEZUNTIUS, *Compendium de partibus orationis ex Prisciano*. Milano, [Filippo da Lavagna], kal. febr. [1 II] 1474

Iniziale miniata nella prima carta del testo; in calce alla stessa carta stemma d'azzurro allo scaglione di rosso, accompagnato da tre palle dello stesso. Nel margine superiore una nota di possesso di mano del sec. XV ex.: *Hic liber est monasterii Sancti Salvatoris...*

Legatura in marocchino rosso su cartone con cornice a catenella in oro nei piatti, (la stessa, doppia, in AP.XIX.14), con un fregio negli angoli interni. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi floreali in oro, con volute accantonate; nel secondo comparto nome dell'autore e titolo a lettere dorate. Fregi dorati anche nell'unghiatrice, non nell'interno dei piatti; taglio marmorizzato. Risguardi in carta marmorizzata. Nel recto della prima carta di guardia, di mano del Carlini, l'antica collocazione del fondo Pertusati: GG.130.

Il Convento benedettino di S. Salvatore, eretto nel dodicesimo secolo sulla terra di Gossolengo, in prossimità di Piacenza, fu ceduto nel 1566 ai Cistercensi, cfr. A. Siboni, *Le antiche chiese monasteri e ospedali della città di Piacenza (aperte, chiuse, scomparse)*. Note di Domenico Ponzini. *La dedicazione delle chiese. Biografia e culto dei Santi*, Piacenza, Banca di Piacenza, 1986, p.120.

IGI 4217

ISTC ig00156000

AM.XI.40/1-2

SVETONIUS TRANQUILLUS, Caius, *Vitae Caesarum*, comm. Marcus Antonius Sabellicus. [Con altre opere]. Milano, Ulrich Scinzenzeler, 19 XI 1491

Esemplare mancante della c. 1. Legato con un frammento di LIVIUS Titus, *Historiae Romanae Decades*. Venezia, [Matteo Capcasa], 5 XI 1491.

Legatura in vitello marrone su cartone senza fregi nei piatti. Dorso diviso in comparti contornati da filetti a centrati da fregi in oro caratteristici delle legature Pertusati, con volute accantonate. Nel secondo comparto nome dell'autore e titolo a lettere dorate. Fregi caratteristici delle legature Pertusati anche nell'unghiatrice; taglio spruzzato di rosso. Nel recto del risguardo, bianco, l'antica collocazione del fondo Pertusati: AE.186, di mano del Carlini.

IGI 9236; 5778

ISTC is00823000; il00245000

AM.XII.23

OVIDIUS NASO, Publius, *Fasti*, comm. Paulus Marsus. [Milano], Ulrich Scinzeler, ed. Gabriele Conago, IV id. dec. [10.XI] 1489

Piatti in cartone ricoperti di carta marmorizzata. Dorso in pelle rossa diviso in comparti; nel quarto comparto minuscolo cartellino quadrato con la collocazione del fondo Pertusati: AA.91; taglio privo di decorazione.

IGI 7072

ISTC io00173000

AM.XII.26

MARTIALIS, Marcus Valerius, *Epigrammata*, comm. Domitius Calderinus. [Con altre opere]. Milano, Ulrich Scinzeler, 20 IX 1490

Legatura in cuoio marrone marmorizzato su cartone senza fregi nei piatti. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi in oro, con fregi accantonati. Nel secondo comparto tassello con il nome dell'autore e la data di stampa a lettere dorate; nel quarto è incollato il minuscolo cartellino caratteristico del fondo Pertusati con la collocazione: AA.113. Fregi anche nell'unghiatra (gli stessi della legatura di AM.XII.36); taglio spruzzato di rosso.

IGI 6228

ISTC im00309000

AM.XII.36

OVIDIUS NASO, Publius, *Heroides; Ibis*. Comm. Antonius Volscus, Hubertinus Clericus, Domitius Calderinus. Milano, Giovanni Angelo Scinzeler, ed. Giovanni da Legnano, 26 XI 1500

Legatura in cuoio marrone marmorizzato su cartone senza fregi nei piatti. Dorso diviso in comparti centrati da fregi in oro, con volute accantonate. Nel secondo comparto tassello col nome dell'autore, il titolo e la data di stampa a lettere dorate. Fregi anche nell'unghiatra (gli stessi della legatura di AM.XII.26); taglio marmorizzato. Nell'interno del piatto anteriore, a penna: 93 (depennato.)

Registrato nella *Classis Epistolica*, ora ms. Ashburnham 1227, c. 49b.

IGI 7106: 2 copie in Italia

ISTC io00167000

AM.XIII.4

VALERIUS MAXIMUS, Caius, *Facta et dicta memorabilia*. Milano, Filippo da Lavagna, II non. febr. [4 II] 1478

Nel margine inferiore di c. [3]r =a₁ stemma vergato a penna con le iniziali: V.C. Nel verso bianco dell'ultima carta: *Questo libro si e de me Nicodemo (?) Canpesana* (mano del XVI secolo). Annotazioni del numero dei libri e dei capitoli di mano del sec. XVI.

Legatura in marocchino rosso su cartone con cornice di filetti e merletto in oro nei piatti; un piccolo fregio negli angoli. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e merletto e centrati da fregi in oro, con volute accantonate. Nel secondo comparto, tassello in pelle con nome dell'autore, nome del tipografo, luogo e data di stampa a lettere dorate. Fregi anche nell'unghiatura; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata. Nel recto della prima carta di guardia, a matita, di mano del Carlini, collocazione del fondo Pertusati: *AD.134*.

IGI 10061

ISTC iv00029000

AM.XIII.14

SIDONIUS APOLLINARIS, Caius Sollius, *Epistolae et poemata*, comm. Johannes Baptista Pius. [Con altre opere]. Milano, Ulrich Scinzenzeler, ed. Girolamo da Asola e Giovanni degli Abbati, IV non. mai [4 V] 1498

Legatura in vitello su cartone con piatti privi di decorazione. Dorso diviso in comparti delimitati da filetti e centrati da fregi in oro, con fregi accantonati. Fregi anche nell'unghiatura; taglio marmorizzato. Nell'interno del piatto anteriore della legatura, a matita, di mano del Carlini, l'antica collocazione del fondo Pertusati: *H.237 ½*.

Registrato nella *Classis Epistolica*, ora ms. Ashburnham 1227, c. 67r

IGI 8967

ISTC is00494000

AM.XV.8

AUGUSTINUS, Aurelius, *De civitate Dei*, Roma, Conrad Sweynheym e Arnold Pannartz, 1468

Iniziali e segni di paragrafo rossi e blu, note marginali (mani dei secc. XV e XVI).

Legatura in marocchino rosso su cartone con cornice di filetti in oro nei piatti; un piccolo fregio negli angoli. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi in oro, con volute accantonate caratteristiche delle legature Pertusati; nel secondo comparto, tassello con il nome dell'autore e il titolo dell'opera a lettere dorate; nel terzo tassello con luogo e data di stampa. Fregi caratteristici delle legature Pertusati anche nell'unghiatura e nel bordo interno dei piatti; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata; carte di guardia sostituite in occasione di un restauro.

Registrato dalla mano del Carlini nel *Catalogus librorum Bibliothecae...alias Pertusate*, vol. I (Arm. 55), c. 384r, con collocazione: *I.12*.

IGI 967

ISTC ia01415000

AM.XV.14

JACOBUS de Varagine, *Legenda aurea* [in italiano], trad. Nicolo' Malerbi, Venezia, Nicolas Jenson, [tra il 1° VII 1475 e il 23 II 1476]

Fregio a penna ed acquerello e iniziale blu nella prima carta del testo; iniziali minori e segni di paragrafo rossi e blu.

Legatura in marocchino rosso su cartone con cornice di filetti in oro nei piatti centrati dallo stemma Pertusati; un piccolo fregio negli angoli. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati dallo stemma Pertusati alternato a monogramma coronato, con fregi accantonati; nel secondo comparto, tassello con il nome dell'autore e il titolo dell'opera a lettere dorate; nel terzo tassello con luogo e data di stampa. Filetti anche nell'unghiatra e fregi nel bordo interno dei piatti; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata. Nel recto della prima carta di guardia, a matita, di mano del Carlini, l'antica collocazione del fondo Pertusati: V.5.

Cfr.M. L. Turchetti, *Brevi note...* p. 379 nota 56.

IGI 5037

ISTC ij00174000

AM.XVI.6

PIUS PP. II, *Epistolae, orationes et tractatus*. [Con altre opere], Norimberga, Anton Koberger il Vecchio, XVI kal. aug. [17 VII] 1486

Iniziali rosse e azzurre alternate, tocchi di rosso alle iniziali minori, segni di paragrafo rossi, sottolineature rosse ai titoli.

Legatura in marocchino rosso su cartone con cornice di filetti in oro nei piatti; un piccolo fregio floreale caratteristico negli angoli. Dorso diviso in comparti contornati da filetti in oro e centrati da fregi caratteristici delle legature Pertusati, con volute accantonate; nel secondo comparto il nome dell'autore, il titolo e la data di stampa a lettere dorate. Fregi dorati anche nell'unghiatra e nel bordo interno dei piatti; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata. Nel verso del risguardo anteriore, a matita, di mano del Carlini, l'antica collocazione del fondo Pertusati: J.128 ½. Nel margine inferiore, a penna: H.4580.

Registrato nella *Classis Epistolica*, ora ms. Ashburnham 1227, c. 96b.

IGI 7777

ISTC ip00719000

AM.XVII.10

Biblia [in latino], Venezia, Leonhard Wild, ed. Nicolò da Francoforte, [VII] 1478

Esemplare mancante della prima carta bianca.

Legatura in marocchino rosso su cartone con cornice di filetti in oro nei piatti; un piccolo fregio caratteristico negli angoli. Dorso diviso in comparti contornati da filetti in oro e centrati da un fregio dorato caratteristico delle legature Pertusati, con fregi accantonati; nel secondo comparto titolo e data di stampa a lettere dorate. Fregi dorati anche nell'interno dei piatti e nell'unghiatura; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata; le cc. di guardia sono state sostituite.

Registrato dalla mano del Carlini nel *Catalogus librorum Bibliothecae... alias Pertusate*, vol. IV (Arm. 58), c. 449r, con la collocazione: C.95; registrato anche nel *Catalogus Veteris Testamenti editionum*, p. 29, con collocazione: C.95.

IGI 1654

ISTC ib00558000

AN.XI.21

COSMICO, Nicolò Lelio Canzoni, Vicenza, Enrico di Ca' Zeno, 10 X 1481

Esemplare miniato.

Legatura in marocchino rosso su cartone con doppia cornice di filetti in oro nei piatti, centrati da un fregio in oro elaborato, con ferri a «maniglia» (uguali a quelli che decorano il piatto di AN.XI.51) e piccole melagrane (uguali a quelle che decorano il dorso di AP.XIX.14); un fregio floreale agli angoli esterni della cornice interna. Dorso diviso in comparti contornati da filetti in oro e centrati da fregi floreali, con fregi accantonati; nel secondo comparto il nome dell'autore e il titolo a lettere dorate; nel terzo, la data di stampa. Fregi dorati anche nell'unghiatura; taglio marmorizzato. Risguardi in carta marmorizzata. Nel recto della prima c. di guardia, a penna, il numero 262 di mano del Carlini (la stessa mano ha vergato il numero 276 nel recto della prima c. di guardia di AN.XI.35 e il numero 422 nel recto della prima c. di guardia di AN.XI.51); nel verso della prima c. di guardia, a penna, il numero: 300 (della stessa mano che ha vergato il numero 312 in AN.XI.35). Nel recto della seconda carta di guardia, a matita, il numero 1246 (della stessa mano che ha vergato il numero 1247 in AN.XI.35).

Sicuramente AN.XI.21 e AN.XI.35 hanno la stessa provenienza.

Registrato dalla mano del Carlini nel *Catalogus librorum Bibliothecae... alias Pertusate*, vol. IX (Arm. 63), c. non numerata, alla voce *Cosmico Niccolò*, con collocazione: KK.262 e l'annotazione: *Con lettere iniziali parte dorate, parte miniate*.

IGI 3243

ISTC ic00943400

AN.XI.35

GIUSTINIANI, Leonardo, Canzonette, Venezia, Antonio da Stra, 9 III 1482

Legatura in marocchino rosso con doppia cornice di fregi in oro nei piatti; un fregio floreale agli angoli esterni della cornice interna. Dorso diviso in comparti contornati da filetti in oro e centrati da fregi floreali, con volute accantonate; nel secondo comparto il nome dell'autore e il titolo a lettere dorate. Fregi dorati anche nell'unghiatura; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata. Nel verso del risguardo anteriore, a penna, il numero 312 depennato (della stessa mano che ha vergato il numero 300 in AN.XI.21); nel recto della prima carta di guardia, a matita, il numero 1247 depennato (della stessa mano che ha vergato il numero 1246 in AN.XI.21) e il numero 276, a penna, di mano del Carlini (la stessa mano ha vergato il numero 262 nel recto della prima carta di guardia di AN.XI.21 e il numero 422 nel recto della prima c. di guardia di AN.XI.51).

IGI 4328

ISTC ij00501000

AN.XI.36

Diogenes Laertius, *Vitae et sententiae philosophorum* [in latino], trad. Ambrosius Traversarius, Venezia, Nicolò Jenson, 14 VIII 1475

Esemplare mancante delle otto carte con segnatura [t] e dell'ultima carta, bianca. Iniziale azzurra filigranata nel recto della prima carta del testo [a₅]; iniziali rubricate. Sottolineature e annotazioni di mano del sec. XV ex.

Legatura in vitello marrone; piatti incorniciati da filetti a secco e centrati dallo stemma Pertusati in oro. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi floreali in oro, con volute accantonate; nel secondo comparto tassello con nome dell'autore e titolo a lettere dorate. Fregi dorati anche nell'unghiatura; taglio dorato e dipinto. Risguardi in carta marmorizzata. Nel recto della c. di guardia anteriore, bianca, a matita, di mano del Carlini, antica collocazione della Biblioteca Pertusati: AK.185.

Registrato dalla mano del Carlini nel *Catalogus librorum Bibliothecae... alias Pertusate*, nel vol. X (Arm. 64), c. 384r, con collocazione: AK.185.

IGI 3459

ISTC id00220000

AN.XI.51

PETRARCA, Francesco, Canzoniere; Trionfi; Memorabilia de Laura. [Segue:] ANTONIO da Tempo, Vita di Petrarca. Venezia, [Gabriele di Pietro], non prima del 13 agosto 1473. P. I. II.

Esemplare mancante delle cc. bianche 8 e 188.

Legatura in marocchino rosso con doppia cornice dorata a merletto sui piatti, con fregi a «maniglia» accantonati alla cornice interna (sono uguali a quelli che ornano i piatti di AN.XI.21).

Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi a «maniglia» e floreali. Nel secondo comparto nome dell'autore e titolo a lettere dorate; nel terzo, la data di stampa. Fregi dorati anche nell'unghiatura; taglio marmorizzato. Risguardi in carta marmorizzata. Nel margine superiore del recto della prima carta di guardia, a penna, di mano del Carlini, il numero: 422 (la stessa mano ha scritto il numero 262 nel recto della prima carta di guardia di AN.XI.21 il numero 276 nel recto della prima carta di guardia di AN.XI.35).

IGI 7521

ISTC ip00375000

AN.XI.66/5

MENNICKEN, Karolus, *Formulae Epistolarum*, Colonia, Heinrich Quentell, 17 IX 1493

Legato con 4 ed. del sec. XVI.

Legatura in vitello marrone su cartone, piatti centrati dallo stemma Pertusati in oro entro cornice di filetti impressi a secco. Dorso diviso in comparti contornati da filetti in oro e centrati dallo stemma Pertusati alternato a monogramma coronato, con fregi accantonati; nel secondo comparto tassello con il nome dell'autore, il titolo e la data di stampa a lettere dorate. Fregi dorati anche nell'unghiatura; taglio rosso. Risguardi in carta marmorizzata.

Registrato nella *Classis Epistolica*, ora ms. Ashburnham 1227, c. 47b.; anche la prima cinquecentina del volume miscelaneo: Cicero, *Epistolae familiares quas Herm. Buschius selegit*, Suollae, 1520 è registrata nel *Catalogus librorum Bibliothecae...alias Pertusate*, vol. VIII (Arm. 62), c. 23v., con collocazione: *DD.116*.

Cfr. M. L. Turchetti, *Brevi note*, p. 379 nota 56.

IGI 6366: unica copia in Italia.

ISTC im00186000

AN.XII.44 (Già AN.XIII.59)

COLUMNA, Guido de, *Historia destructionis Troiae* [in italiano], trad. Filippo Ceffi, Venezia, Antonio della Paglia, Bartolomeo da Fossombrone e Marchesino Savioni, 1481

Nel margine inf. di c.a1, a penna, di mano del sec. XVII (in inchiostro sbiadito): *Stephanus Baluzius Tutelensis*.

Legatura in vitello marrone in parte marmorizzato su cartone, con cornice e fregi floreali accantonati in lega oggi ossidata al centro dei piatti. Dorso diviso in comparti, contornati da filetti e centrati da fregi floreali in oro, gli stessi dei piatti (gli stessi fregi anche in AN.XI.21, negli angoli esterni della cornice interna dei piatti), con fregi accantonati; nel secondo comparto tassello col titolo a lettere dorate, nel terzo minuscolo cartellino quadrato recante l'antica collocazione del fondo Pertusati (*AD.148*) depennata e sostituita dalla data: 1481. Fregi dorati anche

nell'unghiatura; taglio marmorizzato. Nel recto del risguardo bianco, a matita, di mano del Carlini, l'antica collocazione del fondo Pertusati: *AD.148*. Nel recto della prima carta dell'incunabolo, a penna, sempre di mano del Carlini: *Colonna Guido, Giudice di Messina. Historia di Troja*; più in alto, a sinistra, il numero 646 a penna.

Stefano Baluze, storico francese, nel 1667 divenne bibliotecario di Colbert; ebbe una sua biblioteca privata.

Registrato dalla mano del Carlini nel *Catalogus librorum Bibliothecae...alias Pertusate*, vol. IX (Arm. 63), c. non numerata, alla voce *Colonna o Cholonna Guido*, con collocazione: *AD.148*.

IGI 3103

ISTC ic00782000

AN.XII.56-57 (già F.XV.293/1-29)

HEMMERLIN, Felix, *Opuscula et tractatus*, [Strasburgo, Johann Prüss, c. 1500]

Vol.2, legature simili in marocchino rosso su cartone, con cornice di filetti ai piatti. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi in oro. Nel secondo comparto il nome dell'autore e il titolo a lettere dorate; nel terzo il numero del tomo e, incollato, il minuscolo cartellino quadrato con l'antica collocazione del fondo Pertusati, rispettivamente: *Y.112* (vol. I) e *Y.113* (vol. II). Fregi dorati anche nell'unghiatura; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata. Nel recto della c. di guardia, bianca, del vol. I, a matita, di mano del Carlini, l'antica collocazione del fondo Pertusati: *Y.112* (a fianco, a penna e depennato: *R.151*). Nel recto della c. di guardia, bianca, del vol. II, a matita, di mano del Carlini, l'antica collocazione del fondo Pertusati: *Y.113* (a fianco, a penna e depennato: *R.152*).

IGI 4649-4650

ISTC ih00016000; ih00015000

AN.XIII.11

BARZIZIUS, Gasparinus, *Epistolae*, [Lovanio, Giovanni da Paderborn, non dopo il 1483]

Legatura in vitello marrone marmorizzato su cartone. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi in oro; nel secondo comparto tassello col nome dell'autore e il titolo a lettere dorate. Fregi anche nell'unghiatura; taglio marmorizzato. Risguardi bianchi; nel recto del risguardo bianco, a matita, di mano del Carlini, l'antica collocazione del fondo Pertusati: *DD.15*.

Registrato dalla mano del Carlini nel *Catalogus librorum Bibliothecae...alias Pertusate*, vol. II (Arm. 56), c. 124r, con collocazione: *DD.15*, ma considerato stampato [*In Sorbonae Domo, 1470*]. Registrato anche nella *Classis Epistolica*, ora ms. Ashburnham 1227, c. 15b.

IGI 1410 (unica copia in Italia)

ISTC ib00262300

AN.XIII.29

CICERO, Marcus Tullius, *Epistolae ad familiares*, Milano, [Antonio e Fortunato Zarotto coi tipi di Panfilo Castaldi, ed. Giuliano de' Merli, Biagio Terzago e Panfilo Castaldi poi, tra il 1° aprile e il 14 luglio 1472]

Esemplare mancante della prima carta, bianca, e di c. 141. A c. [2]r iniziale dorata e fregio miniato; nel margine inferiore stemma sormontato da cappello cardinalizio, identificabile con quello del Cardinale Pietro Bembo, creato Cardinale da papa Paolo III nel 1539.

Legatura in marocchino rosso su cartone con cornice di filetti in oro nei piatti; un piccolo fregio negli angoli. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi in oro caratteristici delle legature Pertusati, con volute accantonate; nel secondo comparto tassello col nome dell'autore e il titolo a lettere dorate, nel terzo tassello col luogo di stampa e la dicitura: VET. EDIT. Fregi dorati caratteristici anche nell'unghiatura e nel bordo interno dei piatti; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata.

Registrato dalla mano del Carlini nel *Catalogus librorum Bibliothecae...alias Pertusate*, vol. VIII (Arm. 62), c. non numerata, alla voce *Cicero Marcus Tullius* con collocazione: DD.12. Registrato anche nella *Classis Epistolica*, c. 23b.

Per le vicende tipografiche cfr. A. Ganda, *Fortunato Zarotto: stampatore di poco conto e...ladro? (Milano, 1471-1476)*, in *Libri, tipografi, biblioteche: ricerche storiche dedicate a Luigi Balsamo* a cura di A. Ganda, E. Grignani, A. Petrucciani, Firenze, Olschki, 1997 (Biblioteca di Bibliografia Italiana, 1997), pp. 55-66. L'incunabolo è stato esposto nella mostra Braidense del 1965, ma lo stemma non era stato identificato, cfr. Biblioteca Nazionale Braidense, *L'introduzione della stampa in Italia e a Milano* a cura di E. Coen Pirani e S. Samek Ludovici, Milano, 1965 p. 48 nr. 32. Non è citato nell'importante studio di M. Danzi, *La biblioteca del Cardinale Pietro Bembo*, Gèneve, Librairie Droz, 2005.

IGI 2814

ISTC ic00511000

AN.XVI.23

FICINO Marsilio, *Epistolae*, [Norimberga], Anton Koberger, 24 II 1497

Legatura in marocchino rosso su cartone con cornice di filetti in oro nei piatti; un piccolo fregio negli angoli. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi in oro caratteristici delle legature Pertusati, con volute accantonate caratteristiche; nel secondo comparto nome dell'autore e titolo a lettere dorate. Fregi dorati caratteristici anche nell'unghiatura e nel bordo interno dei piatti; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata.

IGI 3864

ISTC if00155000

AO.XVII.1-2

Biblia [in latino]. [Strasburgo, Johann Grüninger], 1483

Esemplare mancante della c. A₁ bianca.

Legature in marocchino rosso su cartone con cornice di filetti in oro nei piatti; un piccoli fregio negli angoli. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi floreali in oro caratteristici delle legature Pertusati, con volute accantonate. Nel secondo comparto tassello indicante il titolo, il luogo e la data di stampa a lettere dorate, nel terzo comparto tassello indicante il numero del tomo. Fregi dorati caratteristici anche nell'unghiatura e nel bordo interno dei piatti; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata.

Registrato dalla mano del Carlini nel *Catalogus librorum Bibliothecae...alias Pertusate*, nel vol. IV (Arm. 58), c. 451r, con collocazione: C.96.

IGI 1666

ISTC ib00577000

AO.XVII.11

JUVENALIS, Decimus Junius, *Satyrae*, comm. Domitius Calderinus. [Segue:] DOMITIUS CALDERINUS, *Defensio adversus Brotheum*, Venezia, Tommaso de' Blavi, 19 VII 1483.

Iniziali e segni di paragrafo rossi; sottolineature, talune in rosso. Annotazioni di mani del sec. XV (ultimo ventennio) e XVI. A c. a₁r, nel margine superiore, nota di possesso datata: *Pertinet carthusiensibus iuxta Gandavum. 1487*; a fianco, di altra mano: *Continetur hoc volumine Juvenalis*; più sotto: *Ex parte fratris Petri de Casleto*.

Legatura in vitello marrone su cartone: piatti con cornice formata da un filetto impresso a secco e centrata dalla stemma Pertusati in oro. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati alternativamente dallo stemma Pertusati e da un monogramma complesso coronato in oro, con fregi floreali accantonati; nel secondo comparto tassello col nome dell'autore il nome del tipografo, il luogo e la data di stampa a lettere dorate. Filetto in oro nell'unghiatura; taglio rosso. Carte di guardia marmorizzate.

Cfr. M.L. Grossi Turchetti, *Gli incunaboli della Certosa di Pavia (e di altre certose) ora in Braidense*, «Libri & Documenti», 22-23 (2006-2007), p. 68.

IGI 5586

ISTC ij00648000

AO.XVII.19/1-2

PETRARCA, Francesco, *Secretum*, [Strasburgo, Adolf Rusch, non dopo il 1473]

PETRARCA, Francesco, *De vita solitaria*, [Strasburgo, Adolf Rusch, non dopo il 1473]

Iniziale decorata a c. 1r; iniziali minori rosse e blu, spesso alternate, sottolineature in rosso.

Legatura in marocchino rosso con cornice di filetti in oro nei piatti; un piccoli fregio negli angoli. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi in oro, con volute accantonate; nel secondo comparto nome dell'autore e titolo a lettere dorate. Fregi dorati anche nell'unghiatura; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata. Nel recto della c. di guardia anteriore, di mano del Carlini, a penna: "Francisci Petrarchae opuscula De secreto curarum conflictu seu de contemptu Mundi; et De vita solitaria" Più in alto, a penna, sempre di mano del Carlini, antica collocazione del fondo Pertusati: *KK.94*.

IGI 7580; 7586

ISTC ip00412000; ip00417000

AP.XVIII.8/1-3

1) PHALARIS, *Epistolae* [In latino], trad. Franciscus Griffolinus, [Bologna, Baldassarre Azzoguidi, 1471-1472]

2) GALEOTTUS Martius, *De homine*, [Venezia, Federico de' Conti, c. 1472]

3) JUVENALIS, Decimus Junius, *Satyrae*. [Segue:] PERSIUS, *Satyrae*, [Venezia, Vindelino da Spira, 1473]. (Solo le cc. 63-73, contenenti l'opera di Persio).

Esemplare con note marginali, di mano del sec. XVI, al testo di Martius Galeottus (nr. 2).

Legatura in cartone, con, a penna, sul dorso, l'elenco del contenuto (sembra la mano del Carlini), seguito dalla collocazione: *DD.21* (il 21 scritto sopra un precedente 16) e dall'annotazione: S.N. Nel margine superiore della prima carta della Prefazione di Francesco Aretino, a penna, di mano del Carlini: "In Phalaridis Tiranni Agrigentini epistolas e Graeco in Latinum traductas per Franciscum Aretinum ad Illustrem Principem Malatestam Praefatio".

Registrato nella *Classis Epistolica*, ora ms. Ashburnham 1227, c. 50b.

IGI 7686; 4130; 5566

ISTC ip00548500; ig00041000; ij00634400

AP.XVIII.24

AUGUSTINUS de Ancona, *Summa de ecclesiastica potestate*, [Lione, Pietro Ungaro, non dopo il 1484]

Esemplare mancante della prima carta bianca.

Legatura in marocchino rosso su cartone con cornice di filetti in oro nei piatti; un piccolo fregio negli angoli. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da fregi in oro caratteristici delle legature Pertusati, con volute accantonate; nel secondo comparto tassello col nome dell'autore e il titolo a lettere dorate. Fregi dorati caratteristici anche nell'unghitura e nel bordo interno dei piatti; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata. Nel verso del risguardo anteriore, a matita, di mano del Carlini, antica collocazione del fondo Pertusati: *P.107*. Iniziali rubricate.

Registrato dalla mano del Carlini nel *Catalogus librorum Bibliothecae...alias Pertusate*, vol. I (Arm. 55), c. 379r, con collocazione: *P.107*.

IGI 1064

ISTC ia01366000

AP.XIX.11

FORNERIUS, Antonius, *Dialogus de peccato originali et de conceptione Virginis Mariae*, Parigi, Antoine Denidel, ed. Jean Petit, [c. 1498-1499]

Legatura in vitello marrone su cartone senza fregi nei piatti. Dorso diviso in comparti, contornati da filetti e centrati da fregi in oro, gli stessi del dorso di AP.XIX.17, con volute accantonate; nel secondo comparto tassello col titolo e il nome dell'autore a lettere dorate. Fregi dorati anche nell'unghitura; taglio marmorizzato. Nel recto del risguardo anteriore, a penna, di mano del Carlini: *PD n. 15*.

IGI 4046

ISTC if00270000

AP.XIX.14

PHILELPHUS, Johannes Marius, *Epistolarium Novum*, ed. Ludovicus Mondellus. [Parigi, Ulrich Gering, dopo il 5 VII 1481]

Esemplare mancante della prima carta. Alla c. a₂r cornice miniata; iniziali rosse e blu con ornamenti calligrafici, segni di paragrafo rossi e blu.

Legatura in marocchino rosso su cartone con doppia cornice a catenella dorata nei piatti (la stessa, singola, in AM.XI.3) - con fregi agli angoli esterni della cornice interna- centrati da un fregio in oro elaborato. Dorso diviso in comparti contornati da filetti in oro e centrati da fregi (piccole melagrane, uguali a quelle che decorano i piatti di AN.XI.21), con volute accantonate (uguali in parte a quelle accantonate nei comparti del dorso di AL.XIV.28); nel secondo comparto il nome dell'autore, il titolo e la data di stampa a lettere dorate. Fregi dorati anche nell'unghitura; taglio marmorizzato. Risguardi in carta marmorizzata. Nel recto della prima carta di guardia, bianca, a matita, di mano del Carlini, l'antica collocazione del fondo Pertusati: *DD.348*.

IGI 7714

ISTC ip00616000

AP.XIX.17

TRITHEMIUS, Johannes, De statu et ruina monastici Ordinis S. Benedicti, [Lipsia, Martin Landsberg, dopo il 21 IV 1493]

Legatura in vitello marrone su cartone senza fregi nei piatti; dorso diviso in comparti, contornati da filetti e centrati da fregi in oro, gli stessi del dorso di AP.XIX.11, con volute accantonate; nel secondo comparto tassello col nome dell'autore e il titolo a lettere dorate. Fregi dorati anche nell'unghiatura; taglio marmorizzato. Nel recto del risguardo anteriore, a matita, di mano del Carlini, l'antica collocazione del fondo Pertusati: *J.38*. Nell'angolo interno del piatto anteriore, a penna, in scrittura minuta di altra mano: *S.30 (?)*.

IGI 9716

ISTC it00455000

AP.XX.17/1

CAOURSIN, Guillelmus, Historia Rhodiorum, Ulma, Johann Reger, 24.X.1496

Legatura in pergamena molle; tracce di lacci. Sul dorso, a penna, i nomi degli autori, i titoli e le date di stampa delle due opere contenute nel volume. Sul recto del risguardo anteriore bianco, a matita, di mano del Carlini, l'antica collocazione del fondo Pertusati: *AG.130*.

Registrato dalla mano del Carlini nel *Catalogus librorum Bibliothecae...alias Pertusate*, vol. VII (Arm. 63), c. n. numerata, alla voce: *Caoursin Guilelmus*, con collocazione: *AG.130*.

IGI 2422

ISTC ic00288700

AP.XX.22

CRESCENTIIS, Petrus de, Commoda ruralia, [Spira, Peter Drach, c. 140-1495]

Mutila la c. A₁

Legatura in vitello marrone su cartone; piatti privi di decorazione. Dorso diviso in comparti contornati da filetti e centrati da un fregio floreale tipico delle legature Pertusati, con volute accantonate. Nel secondo comparto tassello con il nome dell'autore e il titolo a lettere dorate. Fregi dorati caratteristici anche nell'unghiatura; taglio marmorizzato. Risguardi in carta marmorizzata. Nel margine superiore della c. di guardia anteriore bianca, di mano del Carlini, antica collocazione della biblioteca Pertusati: *AN.104*.

Registrato dalla mano del Carlini nel *Catalogus librorum Bibliothecae...alias Pertusate*, vol. IX (Arm. 63), c. n. numerata, alla voce: *Crescentius Petrus*, con collocazione: AN.104.

IGI 3265

ISTC ic00969000

Incunaboli di provenienza incerta

AN.XII.11

PIUS PP. II, *Epistolae, orationes et tractatus*. [Con altre opere], Colonia, Johann Koelhoff il Vecchio, 1458 [ma 1478]

Esemplare mancante della prima carta bianca.

Legatura in marocchino rosso su cartone, con cornice di filetti in oro nei piatti; un piccolo fregio negli angoli interni. Dorso diviso in comparti contornati da filetti in oro e centrati da un monogramma coronato, con fregi accantonati; nel secondo comparto tassello con il nome dell'autore e la data di stampa a lettere dorate. Fregi dorati anche nell'unghiatura e nell'interno dei piatti; taglio dorato. Risguardi in carta marmorizzata.

Registrato nella *Classis Epistolica*, ora ms. Ashburnham 1227, c. 96b.

IGI 7774

ISTC ip00715500

AN.XVII.19

Vincentius Bellovacensis, *Opuscula*, Basilea, Johannes Amerbach, 1481

Legatura in pelle marmorizzata su cartone con i piatti centrati dallo stemma di Colbert (serpe) in oro (nel fregio dorato che circonda la serpe, ripetuta la lettera H). Dorso rifatto, taglio marmorizzato. Nel recto, bianco, della carta che precede la *Tabula*, a penna: *Bibliothecae Colbertinae*.

IGI 10308

ISTC iv00277000

